

“Quella parte che manca”

Fratelli Nazareth

sulla scia dell'ultimo incontro che ci ha visti a Greccio e a Fonte Colombo, credo sia doveroso ringraziare la Vita per il dono dei *fratelli*. Il dono dell'*altro*. E nell'*altro* riconoscere la **parte che manca** in me e che avrei tanto desiderato che ci fosse.

E' interessante scoprirsi incompleti e chiamati a completarsi nell'*altro*. Proprio come un disegno ad incastri. Se non riusciremo a maturare in questa lettura del proprio “io” non giungeremo mai ad una fede matura. Senza l'*altro* il mio andare non ha senso. L'esperienza di Francesco di Assisi ne è una conferma. Se fosse rimasto da solo Francesco non sarebbe maturata la sua vocazione.

Ma partiamo da Gesù. Dal Figlio di Dio, il quale, incarnandosi, ha voluto vivere e crescere in una famiglia. Una famiglia con i suoi dubbi e i suoi limiti. Una famiglia con le sue fragilità. Ricordiamo sempre che la Vergine Maria e Giuseppe di Nazareth non sono angeli o essere celestiali, bensì rispettivamente donna e uomo. La loro umanità ha permesso a Gesù di maturare la sua persona, le sue scelte e di scoprire, giorno per giorno, la sua missione.

Gesù, da vero uomo, ha avuto la necessità dell'**altro**. Sottoponendosi alla condizione umana ha avvertito che una parte di lui aveva bisogno dell'**altro**. E così dopo, sin dall'inizio della vita pubblica, il Figlio di Dio ha dovuto carpire il mandato da Giovanni Battista che come un vero e proprio notaio ha autenticato l'inizio del **nuovo tempo**. E ancora, Gesù ha scelto un gruppo di uomini, affinché stessero con Lui. Entrare, quindi, nella visione dell'importanza dell'*altro* come **parte che completa la mia persona** è qualcosa di irrinunciabile, di veramente essenziale.

Tornando a Francesco e all'esperienza vissuta a Fonte Colombo ci siamo accorti come quel piccolo uomo sia riuscito ad approdare ad una regola scritta attraverso il contributo dei fratelli che come lui stesso disse: “Il Signore gli aveva dato”. Una regola? Ma quale regola se già il Vangelo è la Vita stessa del cristiano! Francesco –ricordiamolo- non distoglie mai lo sguardo dal Cristo!

Tutto il Vangelo, tutta la Sacra Scrittura è conferma che **quella parte che manca** è nell'*altro*.

D'altra parte sappiamo bene che è proprio **quella parte** che ci fa entrare spesso in crisi con noi stessi. Vuoi perché rappresenta ciò che non vorremmo essere e non siamo. Vuoi perché è come riflettersi in uno specchio e osservare con verità come siamo fatti.

La parte che manca non ci fa sconti. **Quella parte che manca** esprime i desideri più profondi e inespresi. La **parte che manca** è il rimprovero per i nostri misfatti. Per le nostre omissioni.

Si. È **quella parte che ci pone in crisi** perché è difficile accettarsi così come si è.

Francesco dunque. E secondo voi non è questo che ha mosso l'attuale pontefice a scegliere un nome così compromettente? Chissà se, scegliendo quel nome, Bergoglio ha avvertito il desiderio di completarsi con l'*alter Christus*. Guai quando pensiamo di bastare a noi stessi. Sono guai seri quando l'**altro** non è sufficientemente presente nella mia vita.

E' bello gridare al proprio cuore: “ti amo, ma non mi basti”, “ti amo, ma ora devo fare spazio all'altro”. Auguri fratelli e sorelle Nazareth siamo alla nostra “Fonte Colombo”. La regola è Cristo.

Prossimo incontro. Ci ritroveremo, per necessità di calendario estivo **domenica 6 luglio** a **Ospedaletto**. Inizieremo l'incontro, partecipando alla S.Messa nella Chiesa di Ospedaletto alle 10,30. Pranzereemo fraternamente insieme nella sala parrocchiale. Dopo seguirà l'incontro di adorazione eucaristica e la condivisione.

Un profondo augurio vada a Luca ed Erica Bartoletti che hanno battezzato il loro piccolo Francesco al Santuario della Madonna della Luce il 2 giugno scorso. Grazie a tutti per la preghiera reciproca che ci sostiene e ci nutre.

Un fraterno abbraccio

don ruggero